

REGIONE CAMPANIA Giunta Regionale - Seduta del 12 marzo 2004 - Deliberazione N. 417 - Area Generale di Coordinamento N. 17 Istruzione - Musei - Politica Giovanile Formazione e Orientamento Professionale - Progetto Campus Campania: Direttiva per il rafforzamento delle lauree professionalizzanti di 1° Livello.

Allegato A

Programma: Progetto Campus Campania - Direttiva per il rafforzamento delle lauree professionalizzanti di 1° livello

1 - Motivazioni e finalità

Il passaggio verso l'economia della conoscenza, su cui la Comunità Europea si è espressa con le dichiarazioni di Barcellona e Lisbona, ha orientato le finalità e gli obiettivi del QCS, il quale pone al centro delle politiche di intervento la formazione, la ricerca scientifica e la qualificazione delle risorse umane.

La Regione Campania ha inteso rafforzare la competitività del proprio apparato produttivo e innalzare la qualità delle Aziende locali investendo in innovazione di processi e di prodotti. Quest'obiettivo è stato esplicitato e tradotto in interventi di sostegno nel Piano denominato "Strategia regionale per lo sviluppo dell'innovazione", in cui viene delineata una strategia per realizzare una transizione verso un'economia orientata alla creazione di valore economico e sociale attraverso attività ad alta intensità di conoscenza. Tale strategia punta a sostenere una "nuova" domanda di innovazione attraverso il rafforzamento delle "interfacce" tra mondo della produzione e mondo dei saperi in ben definiti settori (aree tematiche e tecnologiche di intervento), assunti come strategicamente prioritari e individuati sulla base dell'analisi del sistema imprenditoriale, dei trend nazionali e internazionali di investimento e delle preesistenze scientifiche (rischio ambientale, biotecnologie, beni culturali e ambientali, agroindustria, nuove tecnologie per le attività produttive, ICT, trasporti). In tali settori strategicamente prioritari la Regione intende realizzare un sistema coeso in grado di intervenire sull'intera filiera dell'innovazione, agendo sia sul versante della offerta di innovazione, che su quello della domanda. Tappe di questa strategia sono le realizzazioni dei centri regionali di competenza, del network virtuale dell'aerospazio e del distretto tecnologico sui materiali compositi.

Per completare la filiera dell'innovazione nell'ambito di ciascun settore, è necessario intervenire sulla formazione dei tecnici e dei professionisti che opereranno sia direttamente nel settore stesso, sia nei servizi che ne sosterranno lo sviluppo ed i processi di innovazione tecnici, economici e gestionali. Le motivazioni e le finalità di tale scelta sono molteplici:

1. L'intervento è essenziale per sostenere la domanda di innovazione delle imprese; a tale proposito il possesso di un numero di tecnici professionisti maggiore del 20% di tutti gli addetti è considerato tra le caratteristiche di un'impresa più rilevanti nella stima della sua probabilità di innovare (dato risultante dal Progetto DIRCE affidato dal MIUR all'Istituto Tagliacarne). La dotazione quantitativa e qualitativa di tecnici costituisce il fattore decisivo per assumere consapevolezza sulle implicazioni che l'acquisizione e lo sviluppo di nuove tecnologie determinano per l'assetto aziendale.
2. La reperibilità sul mercato del lavoro delle diverse figure professionali, necessarie alla implementazione delle innovazioni di prodotto e di processo nelle realtà produttive e nei servizi, è uno dei fattori di contesto che influenzano notevolmente oggi ed influenzeranno ancora di più nel prossimo futuro, le possibilità di sviluppo di un settore produttivo. Le imprese infatti, oggi operano in un contesto caratterizzato da rapidi mutamenti tecnologici e, conseguentemente, organizzativi e dei mercati di prodotti e servizi. Uno studio commissionato dalla Commissione europea prevede che nel 2005, l'80% delle tecnologie impiegate dal sistema produttivo europeo avrà meno di dieci anni. A fronte di questo rapido processo di innovazione tecnologica, l'adeguamento delle risorse umane è molto più lento. In particolare è ancora consistente il divario tra composizione della domanda di personale laureata espresse dai settori produttivi e dai servizi e composizione dell'offerta delle università, nonostante lo sforzo in atto del sistema universitario impegnato nell'innovazione dei percorsi formativi. In Campania nel 2001, il 52,1% delle aziende ha investito nella formazione tecnica/specialistica (4,5% del fatturato) ed il 48,6% nella formazione manageriale (4,1% del fatturato) (dati dell'Osservatorio Permanente 3M).

L'iniziativa del "Progetto Campus Campania" è collocato nell'ambito dell'esperienza di attuazione del progetto Campus, già effettuata a livello nazionale nel trascorso quinquennio e nell'ambito dei contenuti

dell'intesa tra Conferenza dei Presidenti delle Regioni e la Conferenza dei Rettori delle Università italiane del 14 ottobre 1999.

L'iniziativa infine è collegata con l'attuazione del Piano regionale sull'attuazione della Società dell'informazione ed in particolare del progetto che prevede la realizzazione di una piattaforma e-learning. L'iniziativa del Progetto Campus Campania intende infatti anche assumere il carattere di iniziativa di animazione del progetto sull'e-learning, poiché il Progetto Campus avvierà la sperimentazione di tecnologie e-learning su tale piattaforma.

2 - Obiettivi generali da perseguire

- Realizzare una politica, di tipo orizzontale, dell'innovazione, in grado di collegare gli ambiti della politica economica, della politica industriale e della politica della formazione e della ricerca, nei settori previsti dal citato Piano "Strategia regionale per lo sviluppo dell'innovazione" e nei servizi che potranno sostenere lo sviluppo di tali settori.
- Creare in tali settori e servizi professionalità multivalenti, utili per il mercato dell'innovazione e rispondenti ai fabbisogni formativi delle imprese e dei servizi
- Contribuire pertanto alla creazione di un contesto adeguato allo sviluppo di un'economia regionale fondata sulla conoscenza e sull'innovazione e quindi delle condizioni atte a favorire la circolazione di nuove idee e tecnologie.
- Sostenere la diffusione dell'uso di tecnologie e-learning nei processi d'apprendimento a livello universitario, ampliando nel sistema formativo universitario regionale la capacità d'innovazione dei processi formativi;
- Intensificare la collaborazione tra mondo del lavoro nella sua accezione più ampia (imprese, servizi, pubblica amministrazione, attività professionali) e sistema universitario e della ricerca; rafforzare pertanto l'integrazione tra mondo del lavoro e percorsi di laurea, favorendo, a tal fine, anche la sperimentazione in questi di integrazione e complementarità tra conoscenze teoriche e metodologiche e competenze operative proprie del mondo del lavoro.
- Diffondere nei Corsi di Laurea l'impiego di metodologie di valutazione della qualità dei processi e dei prodotti delle attività universitarie, di analisi della customer satisfaction, di controllo delle procedure, con particolare attenzione a quelle di coordinamento didattico, e delle relative responsabilità.

3 - Misura di riferimento del POR

MISURA 3.7 - FORMAZIONE SUPERIORE E UNIVERSITARIA

4 - Tipologie di azioni finanziabili

Sono ammesse al finanziamento le seguenti tipologie di azioni:

1. A1-attività didattiche ordinarie, riconoscibili al fine del computo dei crediti formativi universitari e relative alla **componente professionalizzante** dei corsi di laurea (moduli M), per un numero massimo di ore per ciascun corso di laurea triennale pari a 950; gli ambiti disciplinari corrispondenti sono quelli previsti dal DM n.509/99, articolo 10, comma 1 ⁽¹⁾, lettere b, c (limitatamente alle attività formative relative alle culture di contesto), e, f. E' ammessa l'erogazione di stage aziendali.
2. A2-attività didattiche ausiliarie finalizzate a diminuire gli abbandoni/insuccessi, per un numero massimo di ore per ciascun corso di laurea triennale pari a 140.
3. A3-attività didattiche di approfondimento.
4. A4-spese allievi.
5. A5-azioni di sistema a livello di corso di laurea e di ateneo.

5 - Descrizione e requisiti delle azioni finanziabili

Con riferimento alle tipologie di azioni ammesse al finanziamento e definite nel precedente paragrafo 4:

Azioni di tipologia A1

Sono ammesse al finanziamento le attività didattiche relative a corsi di laurea triennali i cui percorsi formativi siano inseriti nei settori individuati come strategicamente prioritari dal citato Piano "Strategia regionale per lo sviluppo dell'innovazione" e nei servizi che potranno sostenere le innovazioni in tali

settori ⁽²⁾. I profili professionali dovranno essere relativi a figure tecniche che potranno essere addette all'implementazione ed alla gestione delle innovazioni di processo e di prodotto nei settori di riferimento, nonché a competenze che potranno sostenere le innovazioni istituzionali, giuridiche, amministrative e/o essere utilizzate nei campi dell'impianto economico finanziario dell'impresa, della commercializzazione dei prodotti, della logistica, dell'e-business ed e-commerce, dell'ammodernamento della pubblica amministrazione e della promozione e gestione della qualità.

I corsi di studio dovranno essere strutturati in modo tale da prevedere:

1. tirocini aziendali e formativi obbligatori;
2. impiego di docenti provenienti dalle realtà aziendali, o da enti di ricerca o da enti pubblici o più in generale dal mondo delle professioni per la copertura di almeno 10 crediti;
3. apprendimento certificato della lingua inglese.
4. attività corsuali relative alla cultura di impresa, del lavoro, e delle relazioni industriali, alla gestione delle risorse umane e alla tecnica della comunicazione;
5. apprendimento certificato di materie connesse alla ICT;
6. impiego di tecnologie e-learning per la copertura di almeno 10 crediti;
7. presenza nei curricula di momenti applicativi e di esperienza tecnico-pratica (ad es. laboratorio).

Azioni di tipologia A2

Le attività didattiche ausiliarie consisteranno in moduli di riorientamento o di riallineamento (Moduli R), rivolti in particolare agli studenti frequentanti il primo anno o equivalente e finalizzati a diminuire gli abbandoni/insuccessi e ideate per superare criticità dovute ad insufficiente preparazione pregressa. Tali iniziative di recupero/riallineamento saranno collocati su percorsi universitari rallentati attraverso l'implementazione di attività formative ad hoc che si configurino come derivazioni parallele e/o alternative, anche a carattere anticipatori, al percorso standard.

Azioni di tipologia A3

Le attività didattiche di approfondimento consisteranno in *moduli* rivolti in particolare agli studenti frequentanti il III anno (moduli A). In tale ambito potranno essere previste attività didattiche professionalizzanti di nicchia (D. M. 509/99 art. 10 c 1 lett. f), *progettate in raccordo con il sistema socioeconomico e realizzate*, anche con l'impiego di docenza esterna, attraverso formazione frontale, attività progettuale in laboratorio, autoformazione, anche mediante materiale didattico multimediale, ed un elevato coinvolgimento degli studenti. Tali azioni dovranno essere espletate congiuntamente a quelle di tipologia A1.

Azioni di sostegno di tipologia A4

Saranno ammesse le seguenti spese allievi:

- Spese di mobilità (per stage, eventualmente anche fuori regione, se tale scelta è funzionale al percorso formativo);
- Spese di trasporto per favorire la frequenza di studenti in condizione di handicap fisico.

Azioni di tipologia A5

Le azioni di sistema ammesse saranno articolate in diversi livelli.

- A5-1 Azioni di sistema a livello di corso di studio finalizzate a favorire i processi di apprendimento universitario e a migliorare la qualità del servizio formativo: impiego di strumenti innovativi nell'erogazione del servizio didattico, monitoraggio sui livelli di apprendimento, sulle attività e sulle carriere degli studenti, meccanismi di autovalutazione, analisi della customer satisfaction, controllo delle procedure, con particolare riferimento a quelle di coordinamento didattico, e delle relative responsabilità, tutorato, manager didattico;
- A5-2 Azioni di sistema a livello di Ateneo:
- A5-2-1 progettazione e sperimentazione di interventi finalizzati a migliorare i servizi formativi e di comunicazione offerti, con riferimento anche all'adozione di sistemi di qualità; interventi mirati a diffondere l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione nei processi di apprendimento, con particolare riferimento all'e-learning; valorizzazione e diffusione dei risultati intermedi e finali del progetto; coordinamento organizzativo del progetto.

- A5-2-2 adeguamento specifico delle attrezzature didattiche per favorire la frequenza agli utenti in condizioni di handicap fisico;

6 - Destinatari dei finanziamenti e destinatari finali delle azioni

Beneficiari finali dei finanziamenti

I beneficiari finali dei contributi sono gli Atenei campani.

Gli Atenei dovranno essere accreditati secondo la normativa regionale vigente. In assenza di accreditamento alla data di presentazione della domanda di finanziamento, l'Ateneo richiedente dovrà documentare l'avvio del procedimento di accreditamento. In questo caso il procedimento dovrà concludersi prima dell'avvio delle attività.

Destinatari finali delle azioni

Gli studenti inseriti in percorsi di laurea di 1° livello.

7 - I progetti

Per poter accedere al finanziamento delle azioni previste ciascun Ateneo dovrà presentare un unico progetto articolato in workpackages. Sono previste le seguenti tipologie di workpackage:

Tipologia 1: Percorsi di laurea triennali, di cui si intende rafforzare le attività professionalizzanti, comprensivi di eventuali moduli di approfondimento e di riallineamento e di azioni di sistema; progetti quindi comprendenti azioni di tipologie A1, A3, A4, A5-1; durata triennale; massimale previsto per ciascun corso di laurea 275.500 Euro, corrispondente ad una durata complessiva di 950 ore; nel caso in cui nel corso di studio sono previste almeno 110 ore aggiuntive di moduli di riallineamento (azione di tipologia A2) il massimale previsto per ciascun workpackage può arrivare a 307.400 Euro.

Tipologia 2: Azioni di sistema a livello di Ateneo (azioni di tipologia A5-2); durata triennale; massimale previsto per ciascun workpackage 200.000 Euro.

Ciascun progetto potrà contenere più workpackages della stessa tipologia.

I parametri di riferimento per i costi dei workpackages di tipologia 1 e 2 sono: costo orario massimo per allievo pari a 14,50 Euro; valore atteso massimo del numero di allievi pari a 20.

8 - Risorse disponibili e loro ripartizione ripartizione tra workpackages (importi in Euro)

Workpackage	Importi
Tipologie 1	5.892.800 (di cui al massimo 382.800 per le azioni di tipologia A2)
Tipologia 2	2.000.000
Totale	7.892.800

Tabella II

Il finanziamento è articolato in annualità. Il finanziamento relativo agli anni successivi al primo sarà condizionato ai risultati della valutazione in itinere delle attività.

Sono ammesse eventuali variazioni in itinere ai percorsi didattici, purché opportunamente giustificate e tali da non modificare l'entità finanziaria prevista nel progetto originario. Tali cambiamenti saranno comunque oggetto di verifica da parte della Regione e dovranno essere autorizzate dal Comitato di Coordinamento, di cui alla presente delibera.

9 - Limiti di costo degli interventi

I costi ammissibili fanno riferimento al Regolamento (CE) n.1685/2000 del 28/7/2000 ed alla Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 12 marzo 1997 n. 40.

Fermi restanti i limiti di costo indicati nel paragrafo 7, in linea generale dovrà essere salvaguardato il principio del valore atteso riferito a specifica coorte di studenti per ogni percorso di laurea nell'arco dell'anno accademico di riferimento. Eventuali deroghe a tale principio dovranno essere evidenziate in sede di progettazione.

10 - Valutazione dei progetti

Verranno valutate:

- la qualità degli obiettivi e della progettazione formativi, con riferimento anche alla congruenza con gli obiettivi generali enunciati nel paragrafo 2 ed al raccordo con il sistema socio-economico;
- la congruenza tecnico didattica dei singoli workpackages e dell'intero progetto, con riferimento per questo anche alla struttura di coordinamento e di gestione
- L'innovatività dei meccanismi di gestione del processo formativo con riferimento particolare ai meccanismi di monitoraggio, di autovalutazione della qualità dei processi e dei risultati;
- l'idoneità delle soluzioni proposte per conseguire il miglioramento dell'apprendimento con particolare attenzione alla riduzione degli abbandoni;

11- Modalità di attuazione e gestione dei progetti

Le modalità di attuazione e di gestione dei progetti dovranno essere conformi alle prescrizioni del Regolamento (CE) n.1685/2000 del 28/7/2000 ed alle indicazioni delle Circolari del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 6161 del 17/7/1987, n. 98 del 12/8/95, n. 130/95 del 25/10/95, n. 10 del 21/1/97 integrata dalla n. 63 del 28/4/97, n. 101 del 17/7/97, n. 43 del 8/6/99, n. 52 del 9/7/99 e nelle "Direttive attuative per la formazione professionale in Campania" previste nella Delibera di Giunta Regionale n. 3242 del 13/7/2001 e n. 3743 del 14/7/2001 pubblicate sul B.U.R.C. n. 41 del 14/8/2001. L'esposizione dei costi e di conseguenza la procedura di rendicontazione, dovranno rientrare nell'ambito delle disposizioni impartite nella Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 12 marzo 1997 n. 40.